

Dalle badanti, alle colf, all'uso delle navi militari, i centristi fanno muro. Spini: «Sono divisi, non vogliono quelle norme»

Immigrati, governo di nuovo battuto

Dopo lo sponsor, arriva lo stop della commissione Esteri alla legge Bossi-Fini

Massimo Solani

ROMA Umberto Bossi aveva un programma preciso, un obiettivo quasi irrinunciabile: presentarsi alle elezioni amministrative del 26 maggio con in tasca il successo promesso ai suoi elettori, ovvero l'approvazione di quel disegno di legge sull'immigrazione che reca in calce il suo nome assieme a quello del vice premier Gianfranco Fini.

Ci ha provato in ogni modo il leader leghista, ma dopo quanto successo negli ultimi due giorni sembra evidente che alle urne la Lega ci arriverà senza aver onorato quella promessa elettorale. Perché è evidente che su quel disegno di legge che da oltre un mese lancia fra Camera e Senato la Casa delle Libertà non è certo così compatta come voleva far credere. Bastano due episodi a dimostrarlo come la famosa unità di intenti e di vedute si stia in realtà sgretolando a colpi di emendamenti e ripensamenti. Due giorni fa durante la riunione della commissione Affari Costituzionali, che ha all'esame il ddl Bossi-Fini, il responsabile esteri di Forza Italia Dario Rivolta ha proposto un emendamento al testo governativo che

reintroduceva per gli immigrati la figura dello sponsor, prevista dalla precedente legge Turco-Napolitano ed abrogata dall'attuale testo della maggioranza. E a poco sono valse le raccomandazioni della relatrice: Rivolta non ha sentito ragioni e non ha ritirato l'emendamento. Ieri, a meno di 24 ore di distanza da quell'episodio, sull'argomento è tornato il sottosegretario dell'Interno Alfredo Mantovani che voluto precisare la linea del governo, affermando che «non ci sono ragioni per tornare indietro rispetto alla linea concordata dalla maggioranza». Solo che Mantovani dovrebbe spiegarlo anche agli esponenti dell'Udc che già qualche giorno fa, seppur con alcune modifiche rispetto alla Turco-Napolitano, avevano riproposto la figura dello sponsor.

Ma in un momento di confusione della maggioranza, ci si mettono anche i numeri a remare contro i progetti del governo Berlusconi. Sempre ieri la commissione Esteri della Camera ha espresso parere contrario all'articolo 1 del disegno di legge sull'immigrazione, quello relativo alla stipula dei trattati internazionali bilaterali. Nella votazione infatti la maggioranza è stata battuta per l'assenza di una parte della rappre-



Immigrati sulla scalinata di Piazza Vittorio a Roma

Andrea Sabbadini

sentanza della Cdl: una questione di numeri solamente, per carità, ma un'ulteriore riprova del fatto che in questi ultimi giorni il governo si è visto, spesso per tensioni interne, costretto a rallentare quella marcia a tappe forzate verso le sue riforme. «L'assenza della Casa delle Libertà in Commissione - ha commentato il diessino Valdo Spini - costituisce un nuovo segnale delle divisioni in seno alla maggioranza e quindi della mancanza di convinzione nel sostenere il provvedimento».

Del resto che il ddl sull'immigrazione suscita parecchie perplessità anche all'interno della maggioranza, in specialmodo fra i centristi, lo si era già notato nelle settimane scorse quando veri e propri incidenti diplomatici erano nati all'interno della compagine di governo. Dalle badanti alle colf, dall'uso delle navi militari al diritto d'asilo dei minori: sono infatti molti gli episodi che dimostrano come nelle file del centrodestra, sull'argomento immigrazione, esistano due diverse "velocità", fra quanti propugnano una linea più dura (se non razzista ed intollerante) e quanti invece (i centristi su tutti) cercano posizioni più moderate ed attente alle problematiche sociali ed umanitarie.

Ma non è soltanto sull'immigrazione che il governo appare spaccato ed in difficoltà. Prova ne è il fatto che due giorni fa alla Camera gli uomini di Berlusconi sono stati battuti su un emendamento al disegno di legge delega sulla riforma fiscale. Anche in quella occasione è stato l'assenteismo della maggioranza a "condannare" la Cdl, ma è significativo che su una questione tanto cara al ministro Tremonti un gran numero di esponenti del centrodestra abbiano preferito allontanarsi dall'aula piuttosto che votare contro l'emendamento dell'opposizione.

Due anime all'interno della compagine di governo? Se fosse uno spot il testimonial perfetto sarebbe il ministro delle Riforme Umberto Bossi: non passa settimana infatti che il leader leghista non sorprenda tutti, alleati e non, con qualcosa delle sue esternazioni bomba. Da Forcolandia agli eros-center, infatti, ci sono voluti non poche acrobazie governative per mettere pezze laddove le frasi del Senatur producevano i maggiori scossoni. E pensare che per una divergenza forse anche minore l'allora ministro degli Esteri Martino ebbe almeno l'eleganza di dimettersi.

ROMA Ha rischiato il naufragio l'ennesima carretta del mare, con a bordo una cinquantina di clandestini giunta nel mar Jonio, davanti alla costa calabrese l'altra notte. Onde alte, pioggia, e forte vento hanno impedito lo sbarco dei clandestini e la motonave «Athtara», che è stata a lungo ferma davanti al porto di Roccella Jonica. Interceduta e in difficoltà non ha potuto far altro che fermarsi. Nel pomeriggio, poi, si è messa in movimento per andare incontro al rimorchiatore partito da Messina. Non appena hanno visto il rimorchiatore mettersi in movimento otto clandestini si sono gettati in mare, e sono stati portati in salvo dalle unità della Guardia costiera. In serata ancora non si sapeva se era finito in mare anche un nono clandestino. Gli immigrati soccorsi sono stati portati negli ospedali di Siderno e Locri per le prime cure. Nessuno di loro, da quanto si è appreso sarebbe

Sono a poche miglia dalla costa a bordo di un guscio di legno lungo poco più di dieci metri. Il mare grosso impedisce l'attracco dell'imbarcazione

Calabria, cinquanta disperati in balia delle onde

in condizioni di salute preoccupanti. Un'odissea cominciata chissà quando e non ancora terminata. I movimenti del peschereccio con il suo carico di disperati (il numero esatto non è stato ancora accertato vista l'impossibilità di avvicinarsi allo scafo, ma dalle prime sommarie ricognizioni pare che a bordo non vi siano bambini), già da un paio di giorni erano seguiti sui radar della corvetta della Marina militare «Fenice». Nella serata di martedì, constatato che l'imbarcazione, denominata «Athtara», faceva rotta verso la Calabria, è scattato l'allarme. Il piccolo peschereccio è stato

intercettato verso le 4 al largo di Roccella Jonica dalle motovedette della Guardia costiera-Capitaneria di porto di Reggio Calabria e Roccella e da una della Guardia di finanza che poi è stata costretta a rientrare in porto per un problema tecnico.

L'idea dei soccorritori era quella di scortare il peschereccio fino al porto di Crotona, ma le condizioni del mare non l'hanno permesso. Così come hanno impedito che l'«Athtara» facesse ingresso nello scalo roccellese. Vista l'impossibilità di accostare il peschereccio per operare il trasbordo delle persone a bordo e vista l'inutilità

dei tentativi di entrare nel porticciolo, è stato quindi deciso di fare intervenire un rimorchiatore da Messina. Nel contempo, la Capitaneria di porto di Reggio Calabria, che ha coordinato le operazioni di soccorso, per accorciare i tempi di permanenza in mare e sfruttando le capacità di navigazione rimaste inalterate del peschereccio, ha deciso di far muovere l'imbarcazione verso sud, «accompagnata» dalle motovedette e dalla «Fenice». Un viaggio che ancora non è terminato (l'imbarcazione dovrebbe raggiungere il porto di Reggio questa notte) e durante il quale non sono mancati momenti dram-

matici. È stato quando, all'altezza di Ferruzzano, a pochi chilometri da Capo Spartivento, otto clandestini, apparentemente senza motivo, si sono gettati a mare. L'equipaggio della motovedetta veloce «Cp-827» della capitaneria di Roccella è subito intervenuto in loro soccorso, ma la vicinanza della costa, il mare grosso, e la difficoltà di soccorrere persone in acqua con mare forza cinque, hanno portato il mezzo militare ad arenarsi sulla spiaggia. Nessuno degli occupanti della motovedetta è rimasto ferito. Gli otto clandestini, invece, hanno raggiunto a

nuoto la riva, dove sono stati presi in consegna dalla Polizia di Stato che adesso sta indagando per accertare se tra loro vi possano essere i membri dell'equipaggio.

I naufraghi, giovani e di nazionalità cingalesi, stanno tutti bene se si eccettua un principio di assideramento.

Adesso, il peschereccio, scortato dal rimorchiatore («incontrato» intorno alle 16), dalla «Fenice» e da una motovedetta della Guardia costiera, sta facendo rotta verso Reggio Calabria. Ormai alla meta mancano poche miglia, ma la bassa velocità del convo-

glio sta dilatando a dismisura l'attesa dei disgraziati imbarcati sull'«Athtara», che nel loro viaggio della speranza hanno dovuto sopportare anche quest'appendice così drammatica.

La «Athtara», che proviene dal Mar Egeo, è una delle tre imbarcazioni sospette monitorate negli ultimi giorni dalla Marina Militare. Il pattugliatore Cassiopea seguiva da sabato scorso la motonave Fanourios, con oltre 120 clandestini, sbarcata l'altro ieri in Sicilia. I sette componenti dell'equipaggio sono stati rinchiusi nelle carceri di Modica. Gli atti dell'inchiesta, intanto, sono passati dalla Procura di Modica a quella di Ragusa proprio perché la carretta del mare, battente bandiera delle Isole Tonga (un piccolo stato insulare del Pacifico) con a bordo per lo più indiani, è stata intercettata nel territorio di Vittoria su cui ha giurisdizione il Tribunale del capoluogo.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



Lancia Lybra con nuovo motore 2.4 JTD 150 cv. E 1.9 JTD 115 cv.

Finanziamento

L.30.000.000

(€ 15.500)

in 48 mesi a tasso zero

più supervalutazione

L.2.000.000

(€ 1.033)

sul vostro usato.

Fino al 31 maggio.

LANCIA
www.buy@lancia.com

LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD A PARTIRE DA €25.700,00 (L. 49.762.139) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO €15.500,00
DURATA 48 MESI - 48 RATE DA €322,92 - SPESE GESTIONE PRATICA €129,11 + BOLLI - TAN 0% - TAEG 0,41% - SALVO APPROVAZIONE Sava.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.